



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione

BULGAS – FIBERSAR

Allegato B Relazione consultazione pubblica NGAN SARDEGNA



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione

POR FESR Sardegna 2007-2013: CONSULTAZIONE PUBBLICA PER L'ACQUISIZIONE DI INFORMAZIONI SULLA COPERTURA DEI SERVIZI IN BANDA LARGA ULTRA LARGA (RETI NGAN) NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SARDEGNA

SINTESI RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE

La Regione Autonoma della Sardegna, con il Piano d'azione per il superamento del digital divide in Sardegna, approvato con Delibera della Giunta regionale n. 54/15 del 22.11.2005, ha intrapreso un percorso volto all'abbattimento del digital divide su tutto il territorio regionale.

Il Piano ha avuto una prima attuazione tramite il **Progetto SICS**, il quale prevedeva l'ampliamento dei servizi a banda larga nelle zone svantaggiate della Sardegna mediante un'attività di ammodernamento tecnologico delle centrali della Telecom Italia.

Parallelamente al suddetto intervento la Regione Autonoma della Sardegna avviava un insieme di interventi per la costituzione della propria **Rete Telematica Regionale (RTR)** a servizio dell'Amministrazione regionale, degli Enti ed Agenzie regionali, delle Aziende sanitarie ed in prospettiva di tutta la Pubblica Amministrazione locale. Nonostante l'implementazione di tali interventi il problema del digital divide rimaneva ancora forte in quanto gli operatori di telecomunicazioni, che intervengono secondo modelli di business di mercato che privilegiano le aree più redditizie con un più alto indice di ritorno degli investimenti (ROI) rispetto alle aree più svantaggiate economicamente o geograficamente, comunque non completavano l'opera intrapresa dalla regione investendo nelle predette aree.

Prendendo atto della situazione la Giunta Regionale con la delibera N. 56/13 del 29.12.2009 ha programmato l'intervento – **Sardegna 20 Mbit** – che prevede di portare la banda larga a 20Mbit/s su tutto il territorio regionale mediante tre sotto interventi:

- Completamento rete di dorsale (Completamento rete di backhaul non coperta dagli operatori di TLC con il collegamento di 41 aree di centrale per altrettanti comuni serviti);
- Interventi di bonifica della rete di accesso (dismissione di apparati e linee che si basano sull'utilizzo del rame che rappresenta uno dei fattori principali del degrado della qualità trasmissiva);
- Upgrade DSLAM a 20 Mbit/s (aggiornamento delle apparecchiature tecnologiche di centrale che collegano la rete di accesso utente alla rete di backhaul e che non sono abilitate a tale velocità):



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione

Dei predetti interventi quello che attualmente risulta finanziato è il primo per effetto dell'adesione della Regione al “**Progetto banda larga nelle aree rurali d'Italia** - Progetto di intervento pubblico nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale 2007-2013” che prevede il completamento delle infrastrutture ottiche verso tutti i comuni della Sardegna che alla data di attivazione non risultano ancora connessi e sui cui non esiste alcun piano autonomo di nessun operatore per realizzare le stesse.

I progetti richiamati pongono la Regione Sardegna nella migliore posizione possibile per cogliere le opportunità della più ampia strategia di promozione della “Società dell'Informazione”, secondo le linee guida europee indicate prima nel trattato di Lisbona e oggi nell' Agenda Digitale Europea. Obiettivo dell'agenda digitale europea, è quello di perseguire vantaggi socioeconomici sostenibili grazie a un mercato digitale unico basato su Internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili; per questo si prevede di offrire entro il 2020 l'accesso a Internet a velocità pari o superiori a 30Mbps per tutti i cittadini europei, e lavorare affinché entro la stessa data almeno il 50% delle famiglie ed il 100% delle imprese utilizzi internet con connessioni al di sopra di 100 Mbps.

Per raggiungere questi obiettivi la UE incoraggia gli Stati a stimolare gli investimenti nella realizzazione delle reti di nuova generazione in fibra ottica tramite gli strumenti finanziari dell'Unione (per esempio fondi FESR, FEASR, ecc). Le reti che consentono di comunicare a queste velocità sono le reti Next Generation Access (NGA) basate su tecnologia di accesso fisso realizzate tramite l'uso sistematico della fibra ottica per tutti gli utenti (soluzione Fiber to the Home-FTTH). Lo sviluppo e l'accesso diffuso ai servizi digitali ad alta velocità è, infatti, considerato oramai una condizione indispensabile per la crescita culturale ed economica del territorio, per incrementare la capacità di attrarre investimenti ed insediamenti di realtà industriali e commerciali sempre più competitive.

Sulla base di quanto esposto la Regione Sardegna ha effettuato un aggiornamento della mappatura delle aree a fallimento di mercato, raccogliendo le manifestazioni di interesse degli operatori alla realizzazione di Reti di Accesso di Nuova Generazione (NGAN).

L'indagine è stata studiata con l'obiettivo di:

- **individuare** quelle aree del territorio regionale in cui le infrastrutture a banda ultra larga sono inesistenti o incomplete e non si prevede saranno sviluppate nel medio termine (tre anni).



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione

Questo permetterà individuare le aree a fallimento di mercato per cui si rende necessario un intervento pubblico al fine di raggiungere con servizi di connettività a banda ultra larga una copertura completa della popolazione.

• **raccogliere** le manifestazioni di interesse degli operatori all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni al fine di offrire il servizio a banda ultra larga, qualora dette infrastrutture vengano realizzate dalla Pubblica Amministrazione.

Al fine di raccogliere le manifestazioni di interesse è stato predisposto un questionario informativo volto alla definizione dello scenario di riferimento, che permetta un aggiornamento della programmazione degli interventi necessari a realizzare infrastrutture a banda ultra larga sul territorio regionale.

L'indagine riguarda aree comunali, oggetto di intervento di infrastrutturazione della rete del gas, attualmente candidabili ad essere classificate come "Aree Bianche" per l'infrastrutturazione NGAN, in base alla definizione stabilita dalla Commissione Europea all'interno del documento "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2009/C 235/04)".

La consultazione è stata aperta il 6 maggio 2011 con la pubblicazione su siti internet istituzionali (Regione Sardegna e Infratel Spa), sul BURAS (bollettino ufficiale della regione Sardegna), su due quotidiani a diffusione nazionale e due quotidiani a diffusione regionale e con comunicazione dell'avviso di consultazione inviato a mezzo fax agli operatori di rilevanza nazionale.

La fase di raccolta dei dati relativi alla nuova consultazione pubblica si è conclusa 6 giugno 2011.

Hanno risposto i seguenti operatori di rete fissa e mobile: Vodafone, Wind, Telecom, Tiscali, Fastweb.

Questa amministrazione, in riferimento a quanto richiesto nell'avviso di consultazione pubblica, ha ricevuto quanto segue:

1. Lettere di interesse ad usufruire dell'infrastruttura realizzata delle seguenti società: WIND, Vodafone, Telecom, Tiscali, Fastweb;



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione

2. dichiarazione di interesse da parte della società Tiscali spa al loro intervento diretto su *“Aree ad elevata priorità”* bacino del gas numero 33, sulle città di Carbonia e Selargius e *in corso di valutazione economico-finanziaria* la possibilità di intervenire nei bacini del gas n. 32 e n. 37.

Con riferimento alla documentazione presentata dalla società Tiscali spa riguardo il secondo punto che precede, questa Amministrazione non ha ritenuto sufficiente quanto ricevuto in data 08/06/2011 (protocollo entrata n. 4284) e per questo ha richiesto alla medesima di effettuare un'integrazione della documentazione consegnata al fine di avere una maggiore contezza sugli interventi che la società aveva prospettato. In particolare sono stati richiesti, gli accordi (contratti, protocolli d'intesa, etc.) con i concessionari delle reti del gas e con i comuni interessati dalle opere di metanizzazione (c.d. Autorità di bacino) con precisazione dell'iter tecnico-amministrativo che si intendeva seguire per ottenere la concomitanza con la metanizzazione; l'accordo strategico con l'operatore nazionale di telecomunicazione per la definizione di una joint venture paritetica; l'accordo dell'ottobre 2010 di partnership strategica con la società multinazionale cinese ZTE, ivi compreso il business plan; il business plan economico e finanziario, lo studio di fattibilità e il progetto tecnico preliminare di dettaglio per le aree indicate come *“Aree ad elevata priorità”*, la progettazione tecnica di ciascuno degli interventi da cui si evinca la neutralità tecnologica.

A seguito della predetta integrazione documentale effettuata dalla società, questa amministrazione ha ritenuto che dai documenti presentati era dato riscontrare la sussistenza di mere dichiarazioni di intenti che non venivano supportate dai giusti elementi documentali in base ai quali si poteva ritenere raggiunta la prova in merito alla concreta possibilità di realizzare le prefigurate opere infrastrutturali in maniera autonoma e con l'esclusivo utilizzo di risorse private da parte della società Tiscali.

Infatti, pur constatando la sussistenza di accordi con partner internazionali e nazionali e la presenza di coerenti piani di investimento, non sono stati considerati sufficienti i documenti presentati sulla base del capoverso 24 e 68 della Comunicazione della Commissione 235/7 del 30.09.2009 avente a oggetto *“Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga”*.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione

In particolare si è preso atto della mancata presentazione degli atti che dimostrassero la sussistenza di un accordo e/o concessione (o benestare) sia da parte del concessionario del gas (soggetto che ha il diritto di realizzare l'opera - rete del gas - e di sfruttarla economicamente per 12 anni), sia da parte dell'Autorità di bacino.

Riguardo a tale elemento determinante, la società sosteneva di poter giungere già in data del 15 luglio 2011 alla stipula di un accordo con il concessionario del bacino n. 33 (Quartucciu, Quartu, Sinnai etc.) e in date successive con quelli degli altri bacini a cui era interessata. Sulla base di quanto dichiarato dallo stesso concessionario del gas, la società ISGASTrentatre Spa, la quale ha formalmente comunicato, con nota protocollo n. 15/2011 del 01 luglio 2011, di non aver raggiunto a tale data un accordo con la società Tiscali, l'amministrazione regionale, una volta trascorso tale termine, ha quindi appurato che l'evento prospettato da quest'ultima non si era verificato.

Posta la suddetta situazione di impasse, che avrebbe potuto pregiudicare l'esito stesso del progetto in quanto procrastinando ulteriormente l'avvio del medesimo si sarebbe rischiato di perdere l'occasione di poter sfruttare la concomitanza con i lavori del gas per la maggior parte dei Bacini stante il loro avanzato iter burocratico per l'inizio dei lavori, l'amministrazione regionale ha ritenuto necessario procedere ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica, sulla base dell'art. 55, comma 5, del D.lgs. n. 163/2006, art. 17, comma 4, lettera a) e della Legge Regionale 7 agosto 2007 n. 5, per la progettazione definitiva/esecutiva e posa in opera di un cavidotto per telecomunicazioni idoneo ad ospitare la fibra ottica con tecnologie NGAN da implementare in concomitanza con la rete del gas, includendo tutti i bacini del gas (compresi i bacini a cui la società Tiscali ha dichiarato essere interessata). Il bando relativo alla predetta procedura è stato trasmesso alla Commissione Europea in data 11.8.2011 e pubblicato sulla GUCE in 12.08.2011.

All'interno di tale bando, tuttavia, al fine di evitare che si sostanziassero ipotesi di possibile duplicazione degli interventi nelle more dell'espletamento della gara derivanti dal sopravvenire di un accordo tra la società Tiscali (ed altri eventuali operatori di TLC) e concessionari del gas (sia con riferimento al bacino n. 33 sia ad altri bacini), l'Amministrazione regionale ha inserito nel bando di gara una clausola in base alla quale, oltre che per gli altri casi previsti dalla legge e dagli stessi atti di gara, non si sarebbe proceduto ad aggiudicazione di uno o più lotti nel



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione

caso in cui un operatore di telecomunicazioni intervenga autonomamente a realizzare l'infrastruttura per telecomunicazioni oggetto del bando stesso.

Inoltre, l'intervento della società Tiscali, così come prefigurato presentava ulteriori elementi di criticità. Da un lato, infatti, posta la materia particolarmente rilevante sul versante della concorrenza com'è appunto quella delle telecomunicazioni e tenuto conto che i valori in gioco erano notevolmente superiori alle soglie comunitarie, l'unico percorso tecnico amministrativo che avrebbe dovuto essere esperito prima di qualsiasi accordo tra soggetti privati (operatori di TLC e concessionari del gas) era quello della gara pubblica. In questo caso, la presenza di una procedura di gara indetta dal soggetto pubblico competente (Autorità di bacino del gas) avrebbe consentito anche ad altri operatori di TLC di poter fruire della stessa opportunità che veniva eventualmente consentita alla società Tiscali e quindi di permettere a tali operatori di poter proporre offerte maggiormente vantaggiose al predetto soggetto pubblico. Dall'altro lato, inoltre, l'intervento prospettato da Tiscali si basava in ogni caso sull'uso, anche se indiretto, di risorse pubbliche (gli scavi del gas sono finanziati per il 50 % con tali risorse) che consentivano di risparmiare sugli scavi, sui ripristini, ecc., ossia su lavorazioni particolarmente onerose da diversi punti di vista. Per tale motivo, l'intervento, non potendosi configurare di per sé come intervento puramente privato, rischierebbe di essere ritenuto, sotto tale profilo, come aiuto di stato incompatibile.

Sulla base di quanto sopra espresso è possibile riportare di seguito i seguenti risultati alla consultazione pubblica:

- **Nessun operatore ha dimostrato di disporre di piani infrastrutturazione a banda ultra larga nel medio termine (tre anni);**
- **Gli operatori WIND, Vodafone, Telecom, Tiscali, Fastweb hanno manifestato interesse all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni al fine di offrire il servizio a banda ultra larga, qualora dette infrastrutture vengano realizzate dalla Pubblica Amministrazione.**
- **Tutte le aree di centrale afferenti ai comuni oggetto di infrastrutturazione in concomitanza con la rete del gas sono da ritenersi come aree bianche NGA ai sensi degli Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in**



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione

**materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga
(2009/C 235/04)".**